

LeccePrima

LeccePrima » Cronaca

Scia abbaglia il Salento. L'esperto: "Solo una roccia, ma vale 15mila euro"

Un bagliore, intenso e di colore verde, è stato avvistato, nel Sud Italia, nella notte a cavallo tra giovedì e venerdì. Si tratta di un frammento di meteorite che ha viaggiato ad alta velocità, squarciando l'atmosfera terrestre

di Valentina Murrieri - 4 gennaio 2013



@TM News/Infophoto

LECCE - A notarla, chissà quanti, e in più punti del tacco d'Italia. Una decina le persone che hanno contattato la redazione. La scia, di colore verde, ha illuminato con violenza il cielo per tre, forse quattro secondi, nel cuore della notte a cavallo tra giovedì e venerdì.

La prima segnalazione è giunta poco dopo la mezzanotte: sulla strada statale 274, in direzione Santa Maria di Leuca, infatti, un gruppo di lettori ha avvistato il fenomeno: l'intenso bagliore, che negli ambienti scientifici è chiamato *flare*, esteso, di grandi dimensioni, dopo aver fenduto il cielo da sinistra verso destra, si è spento poco prima di un "impatto" col suolo. Altre indicazioni sono, inoltre, giunte anche dalla periferia di Lecce e da ulteriori comuni della provincia.

Non si è trattato, ovviamente, della caduta di un asteroide, che di norma ha una lunghezza che può raggiungere svariati chilometri, ma con ogni probabilità. A cadere sul territorio salentino, piuttosto, sarà stato un frammento di roccia, della lunghezza compresa tra un centimetro, o poco più. Un pezzo, uno dei tanti, di materia che viaggia a velocità molto elevate, superando i mille chilometri orari e scaldandosi durante il tragitto aereo.

È proprio la rapidità che conferisce il colore verde, simile a quello che si potrebbe notare in una fiamma. In questo caso, tuttavia, non si verifica una combustione, ma un surriscaldamento provocato dal mix di attrito e, appunto, velocità. "Per-correndo" con quel folle ritmo, la roccia sublima, comincia a vaporizzare, dando origine alla scia.

E non rappresenta una novità, né un fatto sensazionale. "Ogni anno, infatti, anche sotto forma di polveri e minerali cascano sulla Terra, almeno 50mila tonnellate di materiale interstellare", ha spiegato Leopoldo Benacchio, docente universitario presso l'Istituto nazionale di Astrofisica dell'Osservatorio di Padova.

Quello che è toccato al Salento o, meglio, che lo ha "toccato" nella nottata del 3 gennaio, potrebbe costituire persino "un elemento proveniente da Marte", come spesso accade: sul pianeta rosso, infatti, che possiede un'atmosfera poco densa e molto leggera, è facile che alcuni materiali si "stacchino" e comincino a vagare", ha concluso l'esperto.

Si parla di circostanze molto frequenti e tutt'altro che inconsuete. Accadono, a centinaia, nell'impercettibilità generale di ogni giorno: una quantità di fenomeni che sfuggono all'occhio comune poiché la Terra è ricoperta dal 70 per cento di acqua: la maggior parte di questi episodi, che si verificano dunque su e tra gli oceani, resteranno sconosciuti. Per il momento, non resta che mettersi sulle tracce del minerale precipitato: il suo valore potrebbe essere quotato attorno ai 15mila euro.